

Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI
dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2025-2028

PREMESSA

Il PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) “rivedibile annualmente [...] è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. [...] Riflette [inoltre] le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale” (Dalla Legge 107/15, art. 1, comma 14). Con il PTOF la scuola si presenta alla società e dichiara le proprie intenzioni e le proprie caratteristiche e si impegna a svolgere nel miglior modo il suo lavoro. Alla sua stesura hanno collaborato il Collegio docenti e il Consiglio di Istituto, tenendo presente una pluralità di elementi tra di loro interconnessi: alunni, docenti, territorio. Nell'elaborare il PTOF la scuola ha tenuto conto altresì delle indicazioni del DM 179/99 della Direttiva 180/99 ed ha fatto propri i seguenti criteri suggeriti dalla LC 194/99 e dal rinnovato impulso dato dalla Legge 107/15:

- **Flessibilità:** intesa come l'insieme delle scelte innovative per le attività didattiche. La piena realizzazione del curricolo non può infatti oggi prescindere da forme organizzative flessibili quali il potenziamento del tempo scolastico, l'integrazione fra discipline e in generale l'adozione di modalità di lavoro di tipo individualizzato e personalizzato
- **Integrazione:** intesa come rapportarsi con le realtà locali nel rispetto della coerenza progettuale della scuola. Fondamentale oggi infatti appare la necessità di un riferimento agli stakeholders (enti locali di tipo culturale, sociale, economico oltre alle famiglie)
- **Responsabilità:** intesa come assunzione di impegni per il conseguimento degli obiettivi previsti attraverso una puntuale verifica e valutazione degli esiti.

Dunque, come si evince dalla Premessa, sulla base anche del progetto educativo di Istituto e dopo un'approfondita analisi della realtà sociale, economica e culturale nella quale è situata la nostra scuola, è stato elaborato e approvato il seguente Piano Triennale dell'Offerta Formativa per gli anni scolastici 2025/2026; 2026/2027; 2027/2028 del Liceo Classico Santa Maria degli Angeli ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento sull'autonomia, D.P.R. 8/3/1999 n° 275 ed in conformità alle finalità previste per il Liceo Classico.

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

LA STORIA

Il Conservatorio "S. Maria degli Angeli" è di antichissima origine. La sua fondazione risale al 1505. Nel 1785 il Granduca Leopoldo I di Lorena trasformò il monastero in Regio Conservatorio. Dopo la soppressione dei Conservatori nel 1808 "Santa Maria degli Angeli" è rimasto uno dei pochi nel territorio toscano, proseguendo la sua opera educativa dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Secondaria di primo grado.

Il Conservatorio di S. Maria degli Angeli è una Fondazione senza scopo di lucro recentemente istituita per effetto della legge 3 febbraio 2006, n°27 che ha disposto la trasformazione degli istituti pubblici di educazione femminile di cui alla tabella n°2 allegata al Regio Decreto 1 ottobre 1931, n° 1312. L'origine del Conservatorio che ha sempre perseguito finalità educative e di carità secondo l'insegnamento della Chiesa cattolica, risale al 1507 e nel 1785 il Granduca Leopoldo I di Lorena lo "eresse" in Conservatorio. Oggi la Fondazione continua a perseguire finalità di educazione e istruzione delle ragazze e dei ragazzi secondo la tradizione e gli insegnamenti della Chiesa Cattolica mediante l'organizzazione e la gestione di scuole paritarie di ogni ordine e grado. L'attività della Fondazione è finalizzata alla promozione culturale, etica e spirituale della persona ed alla valorizzazione del ruolo educativo della famiglia. Dal settembre 2012 gestisce il Liceo Classico paritario.

Il Liceo è ubicato nel cuore di Firenze in Via Laura, 26. Dispone di aule ampie e luminose, laboratori didattici, biblioteca, palestra, auditorium, campi sportivi, giardino, aule polifunzionali. La sua centralità ne garantisce un'agevole raggiungibilità.

AREA DELLA DIDATTICA

Il lavoro fra docenti e studenti

Lo studio, quale scoperta del senso delle cose e della realtà tutta, richiede la presenza di un maestro appassionato e preparato, che possa guidare l'allievo nel percorso didattico.

Perché tale rapporto espliciti le sue potenzialità, non è possibile prescindere da un lavoro comune tra gli insegnanti e da un rapporto vivo con gli studenti. L'azione congiunta tra i professori non può essere semplicemente un accostamento di campi di sapere: l'interdisciplinarietà, anche qualora presenti progetti bellissimi, è superficiale e formale se non si basa sulla condivisione di un'ipotesi educativa. È questo desiderio che guida la riflessione all'interno delle riunioni di area, dei consigli di classe e dei collegi dei docenti.

Il lavoro tra i professori, il rapporto con gli studenti e le loro famiglie, traggono inoltre giovamento dalla stabilità del corpo insegnante e dalla conseguente continuità didattica.

Insegnare e imparare un metodo di studio al biennio

Obiettivo primario di tutti i corsi del nostro Istituto è consentire ai ragazzi di acquisire un metodo di studio sistematico, approfondito e autonomo.

A tal scopo occorre innanzitutto favorire negli studenti un atteggiamento di disponibilità ad "incontrare"

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

ciò che studiano, lasciandosi interrogare da ciò che leggono e imparano. E' fondamentale, infatti, educare i ragazzi alla "domanda", a chiedersi il perché di fronte a tutto ciò che accade o che devono studiare. E chiedersi il perché significa comprensione logica di ciò che si legge, approfondimento ma anche il paragone di ciò che si studia con la propria esperienza.

Questi sono alcuni strumenti attraverso cui cerchiamo di raggiungere questo obiettivo:

- **Sistematicità.** Gli alunni devono riscontrare innanzi tutto nell'insegnante la sistematicità che viene loro richiesta, in modo tale da avere la netta coscienza di compiere un percorso ben preciso di lavoro. Allo stesso tempo occorre attenzione e realismo nei confronti della classe, per cui, senza venir meno al cammino fissato, è necessario saperlo sempre adattare alle nuove esigenze che possono sorgere.
- **Esplicitazione degli obiettivi.** Gli studenti devono essere resi consapevoli degli obiettivi dell'intero percorso, delle singole lezioni, di gruppi di lezioni o di esercizi e iniziative particolari.
- **Approccio diretto ai testi letterari.** E' necessario tener presente l'importanza della trasmissione del gusto della lettura, infatti i ragazzi imparano a studiare anche perché si appassionano a ciò che studiano, fin da piccoli.
- **Attenzione al linguaggio degli alunni.** E' necessario che i docenti di tutte le materie pongano attenzione al modo di esprimersi degli studenti, tanto che esso diventi elemento di valutazione.
- **Esercizio mnemonico.** E' necessario che gli studenti imparino ad usare e quindi ad avvalersi della memoria e che comprendano che per conoscere veramente occorre trattenere ciò che si è compreso.
- **Lavoro interdisciplinare fra i docenti.** E' importante che il lavoro interdisciplinare non sia sporadico o solo relativo a grandi temi, ma sistematico e costante anche riguardo allo svolgimento quotidiano delle lezioni.
- **Correzione sistematica e puntuale dei compiti.** Un compito non corretto perde gran parte della propria utilità e la correzione è tanto più efficace quanto più individuale, ovviamente nei limiti del possibile.
- **Controllo sistematico dei quaderni:** non solo per accertarsi dello svolgimento dei compiti, ma anche per insegnare un'organizzazione ed un ordine, che possano facilitare l'apprendimento.
- **Studio guidato pomeridiano.** Per coloro che si trovano maggiormente in difficoltà si potranno attivare percorsi personalizzati, che si svolgono il pomeriggio sotto la guida o dell'insegnante o di tutors e che hanno il fine di far acquisire al ragazzo una propria autonomia.

LE DISCIPLINE

Lingua e letteratura italiana

Questa disciplina si propone di fornire una educazione linguistico-letteraria ed un'educazione storica. L'educazione linguistica comporta lo sviluppo e il consolidamento delle abilità orali, di lettura e di scrittura, attraverso uno studio via via più approfondito e sistematico della lingua, in relazione al potenziamento delle capacità e alla maturazione di esperienza degli alunni.

Dal punto di vista didattico, l'intervento degli insegnanti opera su due livelli:

- da una parte mira a consolidare la conoscenza consapevole del sistema linguistico, anche attraverso una riflessione guidata, in particolare sulla grammatica;
- dall'altra punta ad accompagnare gli allievi, attraverso l'incontro e l'analisi dei testi, sia alla capacità

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

di leggerli e comprenderli nella loro complessità, sia alla capacità di produrli in modo autonomo e sensato.

Questi due momenti non sono separati: l'educazione linguistica infatti non è la comunicazione di una tecnica, non è un addestramento finalizzato ad ottenere nei ragazzi determinate abilità o competenze; né intende indicare regole da seguire pedissequamente.

La lingua è infatti lo "strumento cognitivo" più potente a disposizione dell'uomo per capire se stesso e la realtà che lo circonda. Le parole non sono ingranaggi sostituibili, non sono vuote: rimandano a una realtà, ne sono segno; il linguaggio non esiste in sé, ma rimanda a un contesto di esperienza senza il quale non ha senso.

Si tratta, dunque, di scoprire la "densità" della parola: è attraverso la lingua, infatti, che impariamo a conoscere noi stessi, la realtà che ci circonda, la realtà degli autori che studiamo; la lingua è lo strumento attraverso cui si sviluppano in noi immaginazione e progettualità.

Permanere dentro questo orizzonte ci permette di imparare scoprendo la bellezza, la passione e il gusto in ciò che leggiamo, vediamo, ascoltiamo.

Lo studio delle materie umanistiche implica inoltre un'educazione storica, come sviluppo della capacità di cogliere la "profondità del tempo", ovvero la specificità dei contesti culturali dai quali prendono vita le varie forme espressive dell'umanità.

In particolare, durante il primo anno ha assoluta centralità la lettura quanto più possibile estesa dell'Iliade e dell'Odissea di Omero e dell'Eneide di Virgilio in traduzione italiana, e nel secondo la lettura integrale de I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni. Inoltre il primo anno prevede anche lo sviluppo di un percorso di lettura di uno o più autori di prosa, che si ponga anche come ponte privilegiato per l'analisi del testo e per un primo confronto con le categorie testuali della narrativa. Durante il secondo anno i medesimi obiettivi si declinano nella lettura di testi poetici, attraverso i quali possano essere introdotti anche esempi di analisi retorica e stilistica.

Per quanto riguarda l'educazione letteraria, che assume centralità e prevalenza nei tre anni successivi, occorre sottolineare che viene privilegiato l'incontro diretto col testo: solo addentrandosi nell'avventura dell'interpretazione, il lettore può compiere infatti un'esperienza reale nella quale comprendere, cambiare, crescere al fine di acquisire consapevolezza matura della valenza della nostra lingua e dei fondamentali contenuti umani che essa veicola. Si intende inoltre creare una dialettica con lingue e letterature antiche e contemporanee fa della comparatistica uno degli strumenti più interessanti di studio dell'italiano nel triennio.

Latino e Greco: Lingua e cultura latina, Lingua e cultura greca

I Biennio

Lo studio delle lingue latina e greca è per tradizione la peculiarità costitutiva e distintiva del Liceo Classico. Durante il I biennio, l'insegnamento si concentra sull'apprendimento linguistico. L'approccio con queste due lingue, pur impegnativo per i ragazzi, si rivela allo stesso tempo interessante, perché essi si accorgeranno che notevoli sono i punti che avvicinano le due lingue antiche alla lingua italiana.

L'altro aspetto affascinante dello studio del latino e del greco consiste nella graduale conoscenza che i ragazzi maturano di due culture e civiltà, quella greca e quella romana, che sono alla base del nostro mondo occidentale. L'approccio con gli autori avviene soltanto alla fine del biennio e lo studio della Storia della Letteratura viene affrontato nei tre anni successivi; tuttavia la preparazione grammaticale e

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

lessicale dei primi due anni di liceo è indispensabile per entrare in rapporto diretto con uomini che, attraverso la loro lingua esprimevano la cultura, la storia, la religione, gli usi e i costumi della loro epoca. Dalla lingua di un popolo infatti traspare la sua visione della realtà, il legame con le nazioni con cui viene a contatto e le differenze rispetto ad esse, il suo passato, il suo presente e il suo futuro. La nostra cultura “moderna” deriva, attraverso quella medievale e umanistica, da un passato che si è espresso in lingua latina e che, ancor prima, ha cominciato a pensare con i filosofi e i poeti greci.

Per queste ragioni risulta fondamentale come metodo di insegnamento l’assiduo confronto tra il greco e il latino da un lato e tra queste due lingue e quelle moderne dall’altro, (l’italiano in primo luogo, ma anche altre lingue indoeuropee che i ragazzi conoscono e studiano, come l’inglese), allo scopo di rendere più vivo, interessante e immediato il riconoscimento delle strutture morfo-sintattiche e delle etimologie. Si cercherà sempre di indurre gli alunni a ragionare sul significato e sulla forma delle singole parole che essi adoperano quotidianamente, o che non conoscono ancora, per condurli alla conquista di una sempre maggiore consapevolezza e padronanza della lingua italiana. Infine la natura stessa del greco e del latino, lingue flessive (nelle quali cioè la funzione logica di una parola è espressa mediante diverse desinenze), costringe a un approccio al testo che lo esamini nel dettaglio con attenzione ai particolari; questo, in realtà, si rivela essenziale in ogni circostanza della vita.

II biennio e V anno

Il vero e proprio cuore delle due discipline è l’incontro con i testi della letteratura e con le personalità che ne sono gli autori: questo è propriamente il lavoro degli ultimi tre anni, rispetto ai quali lo studio del biennio, maggiormente incentrato sulla lingua, è premessa indispensabile.

La lettura dei testi è vista come un incontro con persone tese nello sforzo di comunicare se stesse ed il proprio mondo affettivo, culturale, religioso, socio-politico. La ricchezza delle opere di questi autori è accresciuta dal fatto che essi costituiscono il fondamento della nostra cultura occidentale: da loro hanno tratto origine l’interesse e il metodo storiografico, l’indagine filosofica, la riflessione scientifica, le norme del diritto, il gusto e l’abilità della parola, la passione per la poesia, la varietà dei generi letterari.

Storia

I Biennio

La storia che si propone ai ragazzi del biennio del liceo classico è anzitutto l’esito di una ricerca, che è continuata nei secoli e che si vuole ripercorrere con loro: la ricerca dei fatti accaduti, da ricostruire con attendibilità e attraverso testimonianze credibili. Lo studio storico è studio del presente, e non del passato, sia perché è oggi che nascono le domande alle quali si cerca risposta nell’indagine delle epoche trascorse, sia perché è l’esperienza presente ad essere illuminata dall’emergere delle sue radici nel tempo. Ma la storia è soprattutto studio dell’uomo, perché attraverso la conoscenza dell’infinita varietà delle forme assunte nel tempo dalle civiltà, con i relativi prodotti artistici, tecnici, scientifici, filosofici e politici, emerge la permanenza costante delle dimensioni che caratterizzando il “cuore” umano, dimensioni che ci consentono, anche a distanza di secoli, di riconoscerci e commuoverci davanti all’opera di coloro che ci hanno preceduto. La storia greca e romana, fino agli albori del Medioevo, è l’ambito che si vuole privilegiare per alunni che affronteranno nell’intero corso di studi in maniera più approfondita la cultura di questo mondo, dal quale tutto l’Occidente è stato generato e che ha costituito la culla del Cristianesimo. Accanto al progredire della capacità degli studenti di affrontare un testo antico, verrà proposta la lettura di fonti che allarghino la possibilità concreta di ripercorrere un cammino di ricerca

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

storica.

II biennio e V anno

L'essenza stessa della disciplina è quindi un incontro tra chi indaga e gli uomini del passato, che nel loro agire hanno lasciato delle tracce più o meno volontarie: il compito di chi studia storia è dunque cogliere e analizzare questi resti dell'attività dell'uomo, ricostruendo le vicende passate e provando a leggere in esse una dinamica e un senso. Insegnare storia significa proporre questo incontro, presentare cioè fatti e uomini lontani nel tempo come una realtà viva.

Proporre l'"attualità del passato" è dunque uno degli obiettivi principali dell'insegnamento della storia. La tensione che ne nasce ha come ulteriore obiettivo quello di spingere i ragazzi a cogliere e interpretare ovunque i segni del tempo: lo studio della storia diventa così non solo una chiave di lettura per la quotidianità, ma anche un valido supporto per la comprensione delle altre discipline che vengono inquadrare e comprese in un saldo contesto temporale. La storia ha inoltre un forte valore educativo, soprattutto verso le attuali giovani generazioni che vivono uno smarrimento dovuto alla mancanza di punti di riferimento solidi. Proporre un paragone critico con la tradizione in cui si è nati è l'unico modo per far nascere una personalità libera, curiosa, desiderosa di sapere il perché di quello che vive.

Geografia

Il corso di geografia, recentemente modificato nella sua impostazione dalla riforma della scuola superiore, intende fornire agli studenti alcune linee guida per introdursi alle problematiche dell'attualità, senza pretese di esaurire gli argomenti, resi sempre nuovi dagli uomini che vivono ogni giorno agendo sul territorio e costruendo la società. La geografia del biennio si colloca in un momento significativo del percorso dei ragazzi: presupposta una conoscenza adeguata e generale della geografia fisica del pianeta, costruita negli anni della scuola secondaria di I grado, gli alunni del biennio sono pronti ad affrontare aspetti di carattere generale rispondenti agli stimoli che la società propone, e ad effettuare approfondimenti sugli Stati protagonisti delle vicende essenziali dell'attualità.

Per sviluppare quest'ultima competenza ci si avvale della lettura diretta di quotidiani e dell'utilizzo degli audiovisivi e dei mezzi multimediali che si rivelino attinenti allo scopo.

Filosofia

L'indagine filosofica è un'indagine che si è strutturata come una scienza, cioè come una spiegazione razionale, che parte dall'esperienza dell'uomo (dai suoi bisogni costitutivi) e ad essa ritorna. Proprio per queste ragioni, l'insegnamento della Filosofia nel percorso del liceo classico presenta una panoramica della storia del pensiero e della cultura occidentale nell'ottica più ampia di un'educazione allo stupore e alla domanda di fronte alla realtà intera ed a un uso corretto, ampio e rigoroso della ragione. Sotto l'aspetto didattico, lo studio della disciplina si propone come incontro con il pensiero di uomini che hanno preso sul serio i loro interrogativi ricercando con la loro ragione una spiegazione. Da momento che la filosofia ha la pretesa di essere una scienza rigorosa capace di dare una spiegazione alla realtà totale, l'insegnamento della stessa promuove la ricerca di un orizzonte culturale unitario, entro cui elaborare anche il significato delle altre discipline, individuandone il valore per la vita di ciascuno e della comunità in cui si è inseriti. Essa fornisce inoltre un'adeguata valutazione della dimensione storica dello sviluppo dei contenuti disciplinari e, in generale, delle forme della cultura. Si tratta di una vera e propria "critica della ragione" che porterà lo studente ad interrogarsi sul senso e sui fondamenti della conoscenza e del sapere, al fine di avere maggiore consapevolezza di sé e della realtà.

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

Lingua e cultura inglese

Nella nostra scuola l'insegnamento dell'inglese poggia sui seguenti principi metodologici, condivisi e messi in atto da tutti gli insegnanti:

- **La lingua come reale strumento di comunicazione:** l'ora di lezione non è concepita soltanto come il momento per imparare una lingua che si utilizzerà solo in un altro contesto, ma diviene essa stessa veicolo di un'esperienza reale e motivante. Fin dalle prime ore di lezione l'insegnante si esprime di regola in lingua, mirando a coinvolgere continuamente gli alunni che si trovano a dover utilizzare, fin dagli stadi più elementari, tutti i mezzi che hanno a disposizione nella lingua straniera per esprimersi e comunicare con l'insegnante e i compagni.
- **La varietà delle attività e delle forme di interazione:** per tenere sempre alto l'interesse ed andare incontro alle diverse attitudini degli alunni si dà grande importanza ad una organizzazione attenta dell'ora di lezione, nel corso della quale si alternano, per es., in laboratorio informatico, esercizi in coppia o a piccoli gruppi, simulazioni, giochi di ruolo, momenti di lettura, scrittura e riflessione personale e discussioni con l'insegnante e tutta la classe.
- **Lo sviluppo di una sicura padronanza nell'uso delle strutture di base delle lingue:** l'impostazione comunicativa e motivante dello studio della lingua non significa una minore attenzione agli aspetti strutturali su cui si fonda la lingua stessa. Si chiede agli alunni di sviluppare poco a poco capacità di analisi e di utilizzo consapevole e corretto delle strutture morfo/sintattiche e lessicali, sfruttando quindi le capacità logiche e di astrazione, ed andando oltre uno studio puramente mnemonico ed imitativo delle forme. A questo scopo si opera in accordo con gli insegnanti di italiano, latino e greco, materie che sono supporto indispensabile ad un apprendimento maturo delle lingue straniere.
- **Il contributo di esperti madrelingua:** nel corso del quinquennio superiore gli alunni lavorano anche con diversi esperti madrelingua, che, a seconda delle loro specifiche competenze, affiancano e sostengono il lavoro degli insegnanti, svolgendo moduli concordati ad hoc per le singole classi. Fin dal primo anno, è prevista la compresenza di un insegnante madrelingua con il docente di inglese. Durante l'intero corso quinquennale si intende inoltre utilizzare l'inglese come lingua veicolare di alcune discipline di studio (essenzialmente in ambito scientifico) con la metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning);
- **Lo studio della letteratura:** incontro e confronto con testi ed autori di una cultura diversa dalla propria: nel triennio superiore gli alunni affrontano la lettura di testi letterari, dal medioevo ai nostri giorni. All'interno di un'impostazione cronologica (che permette agli alunni, tramite un confronto con altre materie quali letteratura italiana, latina, greca, storia, filosofia e storia dell'arte, di formarsi una solida cultura di base di respiro europeo) si privilegiano quelle opere e quegli autori capaci di suscitare domande e di appassionare gli studenti, in modo che essi si sentano continuamente coinvolti in un lavoro di interpretazione e discussione dei testi e siano stimolati ad utilizzare la lingua in un contesto realmente comunicativo.
- **Una particolare attenzione al metodo di studio:** gli insegnanti danno indicazioni e consigli riguardo ai modi e ai tempi migliori per l'organizzazione del lavoro personale, sulle tecniche di memorizzazione e sull'utilizzo degli strumenti più appropriati (libri, audiovisivi, computer, quaderno, ecc.) e sostengono l'impegno degli alunni tramite un controllo puntuale dei lavori svolti a casa. Si impara davvero una lingua straniera solo se ci si applica con continuità e se si diventa appassionati ed

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

autonomi ricercatori del metodo migliore per apprenderla

- **Esperienze di soggiorno e di studio all'estero:** numerose sono le forme e le modalità attuate dall'Istituto per permettere agli studenti di conoscere dal vivo i paesi di cui studiano la lingua, favorendo così il contatto diretto con la cultura e la civiltà del posto. Se da una parte la "full immersion" rappresenta una modalità privilegiata per l'apprendimento della lingua, tale esperienza va molto al di là del suo contenuto prettamente linguistico, perché offre all'allievo la possibilità di entrare in contatto, conoscere, capire e rispettare un punto di vista diverso dal proprio, così come gli chiede di rendersi conto più profondamente e di dare ragione della modalità che gli è propria.

La condivisione di tale esperienza con i compagni di classe ed il confronto costante con l'insegnante che li accompagna e li guida sono la modalità concreta con cui un periodo di una settimana all'estero può rivelarsi un'esperienza di valore inestimabile per la crescita umana e professionale dello studente.

Il quarto anno viene proposto un soggiorno studio di due settimane presso il St. Joseph Foundation UK a Londra con corsi intensivi durante la mattina ed un ricco programma pomeridiano che prevede attività di PCTO presso i charity shop durante la settimana e visite guidate ed attività nel fine settimana, volte a favorire la conoscenza della cultura del posto.

Si intende inoltre preparare agli esami per il conseguimento delle certificazioni di validità internazionale rilasciate dall'Università di Cambridge (PET nel III anno, First Certificate in English in IV).

Dall'anno scolastico 2013/2014 l'orario curricolare settimanale della lingua inglese è stato portato a quattro ore (si veda Piano orario)

Storia dell'arte

L'arte, in ogni sua espressione, è sempre al servizio della bellezza e la bellezza è dominio della forma, presupposto dell'esistenza del reale.

Primo scopo dell'insegnamento della Storia dell'Arte è acquisire una nuova e più profonda capacità di vedere, compiendo il passaggio da ciò che è meramente esteriore verso ciò che costituisce la profondità dell'oggetto in esame. L'approccio all'opera d'arte non è quindi unicamente estetico o didascalico, ma comprensivo di una pluralità d'aspetti; per questo occorre innanzitutto imparare a leggere il linguaggio visivo e imparare a contestualizzarlo nella dimensione storica in cui esso è stato utilizzato.

L'opera, proprio perché espressione del modo che ha l'artista di vedere le cose e comprendere il reale, è quindi per lo studente occasione di confronto con il giudizio dell'artista che deve essere incontrato ricostruendo il contesto storico-culturale nel quale si colloca.

Infine l'opera d'arte è occasione di incontro con una cultura, in particolare per gli studenti del liceo con la cultura classica e cristiana.

Matematica

Per introdursi alla matematica secondo la sua dimensione culturale è necessario esplicitare due premesse:

1) la persona: è un soggetto capace di capire, pensare autonomamente, domandare e criticare. Il discente perciò è una persona che deve essere sollecitata ad un coinvolgimento personale in un itinerario di conoscenza e non di addestramento e applicazione.

2) la realtà: è costituita da un aspetto concreto (materiale, particolare, sensibile) e da un aspetto astratto (non materiale, generale, non sensibile). Astratto non è il contrario di concreto: spesso si utilizza il

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

termine “astratto” come sinonimo di “non reale”, mettendo in evidenza l’idea – a nostro avviso sbagliata – che è reale solo ciò che è sensibile. L’astrazione è invece il modo di leggere la concretezza cercando qualcosa di unitario nel molteplice.

Il valore dell’insegnamento della Matematica consiste nel fatto di educare la persona nel suo aspetto di razionalità, cioè di capacità di capire concetti e cogliere i nessi tra i diversi aspetti della realtà.

Le caratteristiche della matematica possono essere così sintetizzate:

- Il sapere matematico è costituito da “verità necessarie”, cioè che c’è perché non potrebbe non esserci. Tali verità necessarie sono intese dal punto di vista logico secondo il metodo proprio della logica: la deduzione.
- La ricerca di verità risponde a un’esigenza di certezza di chiunque.
- La matematica ha le caratteristiche di universalità e stabilità: ogni verità necessaria che la matematica stabilisce è universale ed eterna. A questo è dovuto anche il fatto che la matematica si svolge secondo un progressivo sviluppo su basi indiscutibilmente solide.
- Fare matematica significa occuparsi dei nessi tra tali verità. Non si tratta quindi di inventare proposizioni ma di svelarle: “La matematica è questo intreccio di fili, alcuni brevi, altri lunghissimi, che la percorrono in ogni senso, gettando nessi tra oggetti vicini e lontani. Le relazioni esistenti tra oggetti ci spiegano il perché di certe verità” (M. Bramanti)

L’affronto di questa disciplina ha quindi necessariamente le seguenti esigenze:

- un’apertura assoluta: chi non è disposto ad abbandonare proprie abitudini, convinzioni e ritmi, non riesce a vedere tutti i particolari di un esercizio (segni, esponenti ecc.) tutti i dati di un problema o tutte le informazioni di un teorema.
- Una capacità di cogliere ciò che c’è di comune in diverse esperienze concrete: è il concetto di astrazione resa necessaria dalla caratteristica di universalità della materia.
- Un linguaggio specifico: ogni concetto richiede una dinamica linguistica soggetta a diversi livelli di rigosità e astrazione.
- Un ordine logico secondo il metodo deduttivo: ad esempio nella distinzione dati – risultati da ottenere, premesse e conclusioni da dimostrare; conseguenze lecite e non.
- Una dinamica di correzione.

I biennio

La matematica ha un ruolo importante per la formazione degli studenti per i seguenti motivi: essa concorre a sviluppare la sensibilità e il desiderio di comprendere e abitua gli allievi a ricercare le motivazioni esaurienti per giungere con procedimenti logici a conclusioni ragionevoli. Inoltre permette agli studenti di imparare ad usare un linguaggio formale che sia adeguato all’oggetto che si sta trattando e che permette di generalizzare i problemi proposti.

Specifico obiettivo del biennio è l’acquisizione di un metodo che renda il ragazzo capace di:

- Osservare, non nel senso di “fotografare”, ma di affrontare una situazione con una precisa e consapevole domanda.
- Analizzare e sintetizzare: si tratta di educare all’ordine, alla descrizione e quindi alla definizione.
- Dimostrare: motivare e argomentare (intesa anche come capacità di calcolo) in modo esauriente le affermazioni nei nessi fatti.
- Comprendere ed utilizzare il linguaggio formale specifico della matematica.

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

- Saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico.
- Conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.
- Saper utilizzare le nuove tecnologie per modellizzare alcune semplici situazioni.

Il metodo seguito è quello di una soluzione del problema proposto operata all'interno dell'ora di lezione da tutto il corpo classe.

È significativo sottolineare agli studenti che oggetti diversi (per esempio N o i monomi) hanno da un certo punto di vista la stessa struttura e che quindi tutto ciò che si è acquisito in precedenza può essere, con i necessari distinguo, tradotto in situazioni nuove.

A questo proposito è opportuno sottolineare che per generalizzare opportunamente è necessario acquisire un linguaggio formale adeguato e molto rigoroso, ma il metodo che si segue non è mai quello di imporre a priori da subito le "regole" del rigore. Esse vengono conquistate nel tempo quando ne risulta più evidente la necessità: analogamente a quanto succede per la costruzione della matematica nella storia.

Inoltre, al termine di una tappa del programma che racchiude in sé concetti fondamentali e articolati è bene aiutare gli studenti ad aver consapevolezza del cammino percorso e del metodo seguito per giungere allo scopo prefisso. Essa si articola nel seguente modo: nel ginnasio si chiede agli studenti di riconoscere quali sono i teoremi fondamentali, di proporre percorsi alternativi a quelli seguiti, di distinguere tra criteri e condizioni sufficienti. In ogni caso, quando si opera un riassunto, esso si conclude con un rilancio o per un approfondimento di alcune tematiche o per la soluzione di problemi proposti e non ancora risolti.

II Biennio e V anno

Dopo aver completato l'itinerario di algebra e geometria si procede ad un reciproco collegamento dei due domini con problemi geometrici e la geometria analitica.

L'approfondimento successivo è dedicato alle funzioni algebriche e ai loro grafici. I nuovi problemi che si aprono in questo campo sono affrontati con lo scopo di introdurre i metodi e le scoperte dell'analisi matematica. L'ultimo anno è dedicato a logaritmi, esponenziali, goniometria, trigonometria e funzioni trascendenti, studiate qualitativamente e descritte con gli strumenti dell'analisi che ogni classe consente di introdurre. È l'esperienza di una matematica "dinamica", più creativa di quella del primo biennio, in cui si formulano ipotesi, congetture e metodi risolutivi non standard e si procede alla loro verifica con rigore e criticità.

Fisica

L'ipotesi fondamentale su cui si basa ogni tipo di approccio scientifico alla realtà è che la realtà abbia un senso e che l'uomo abbia la possibilità di conoscerlo.

La fisica nel suo sviluppo storico-scientifico è proprio il tentativo di descrivere mediante modelli approssimati, mai definitivi – seppur con crescente grado di approssimazione – la componente della realtà oggetto di osservazione quantitativa, ovvero misurabile.

Si intende proporre la fisica con tutto il suo valore di "esperienza", cioè di impatto con la realtà che provoca domande di comprensione e ipotesi di risposte. Un approccio di tipo storico può aiutare in modo

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

sostanziale lo sviluppo di tale capacità e la consapevolezza di una conoscenza non statica, ma dinamica. L'approccio storico diventa basilare per immedesimarsi con il travaglio e lo sforzo di ricerca degli scienziati del passato.

Scienze naturali

Scopo delle scienze naturali è la conoscenza della realtà per come è e si evolve. Nell'esperienza scientifica, infatti, si stabilisce un rapporto con la realtà che si svela in tutta la sua varietà, ricchezza e complessità da diverse angolature. È una piena esperienza della razionalità umana. Lo sviluppo delle scienze ha mostrato che la ragione può procedere con processi di analisi e sintesi, due dinamiche continuamente interagenti nell'uomo che indaga: con l'analisi si 'spezzetta' la realtà nelle sue componenti elementari, con la sintesi si ricostruisce il quadro organico in cui ogni particolare assume la sua giusta dimensione.

I contenuti specifici della materia vengono acquisiti attraverso un rigore linguistico che non è solo uno strumento per comunicare un insieme di termini tecnici, ma un modo per strutturare qualsiasi tipo di conoscenza della realtà. La precisione terminologica non è una formalità, ma la condizione per comprendere ed esprimere l'originalità e lo spessore conoscitivo di una disciplina.

Per quanto riguarda le materie scientifiche si ritiene dunque importante il costante richiamo ad alcune categorie:

- **Esperienza.** Si educa alla scienza attraverso l'esperienza e tale educazione avviene attraverso un rapporto, una relazione tra soggetti che fanno esperienza. La prima esperienza in un corso di carattere scientifico è quella dell'osservare, innanzitutto quello che già si conosce e poi il nuovo che viene proposto e questo richiede un atteggiamento attivo da parte dei ragazzi. L'esperienza del fare scienza è un modo di guardare e un modo di lavorare.
- **Razionalità.** È l'esigenza di una comprensione totale di quello che si sta facendo. È l'esigenza di chi osservando la realtà ha la necessità di rispondere ad alcune domande che essa pone. In questo senso ciò che aiuta a sviluppare tale capacità è un approccio ai diversi contenuti "per problemi". Lo stare davanti al problema (di qualunque tipo) costituisce una categoria fondamentale dell'educazione alla razionalità. In questo senso si abitua il ragazzo a porsi domande, a rendersi conto dei dati conosciuti, a rendersi conto di ciò che viene richiesto dal problema, a cercare procedure di soluzione utilizzando conoscenze già acquisite, a confrontare procedure diverse analizzando quelle più consone all'obiettivo.
- **Linguaggio.** Indispensabile per qualunque disciplina è il linguaggio, non solo come capacità di usare correttamente i simboli, ma come espressione dell'esigenza di una comunicazione chiara e precisa. Ogni disciplina infatti ha un proprio metodo per conoscere ed un proprio linguaggio per poter essere comunicata.
- **Criticità.** L'esercizio della razionalità porta alla criticità, che non è appena il saper dire la propria opinione intorno ad un oggetto o saper dialettizzare con altri, ma capacità di giudicare con consapevolezza.

Nell'ambito scientifico davanti a problemi non risolti, a postulati non evidenti, stare con lucidità e rigore nell'intento di risolverli, può portare allo sviluppo di una creatività capace di procedere nel cammino della conoscenza.

In questo senso le discipline non possono essere pensate come la somma di tanti segmenti, ma sono costituite da nuclei che si sviluppano su diversi livelli all'interno dell'intero corso.

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

Religione

Non si può prescindere dal considerare il fenomeno fondamentale per l'intera storia umana, rappresentato dall'esperienza religiosa, per capire chi siamo e la complessità della realtà che ci circonda. In particolar modo non si può evitare di sforzarsi di comprendere il contenuto specifico della proposta cristiana perché la troviamo all'origine della tradizione in cui siamo storicamente inseriti. L'insegnamento della religione risulta essere un'occasione importante per affrontare in modo critico e sistematico il problema religioso, favorendo anche una più adeguata comprensione delle altre discipline.

Educazione fisica

Questa disciplina gode del privilegio di essere materia di formazione del ragazzo. Si rivolge alla personalità totale dell'individuo e svolge la sua azione sia sul corpo che sulla psiche del soggetto.

Richiede inoltre un impegno globale della personalità, che viene educata attraverso il movimento, i cui effetti non si esauriscono a livello muscolare, ma agiscono su una gamma di condizioni soggettive. L'educazione sportiva deve aiutare i ragazzi a creare una cultura sportiva nella quale lo sport non sia lo scopo, ma uno strumento per un corretto sviluppo della persona. Attraverso questo si agisce in modo specifico sull'area motoria, senza tralasciare l'area affettiva e cognitiva. Agli studenti è offerta un'ampia gamma di attività, individuali e di gruppo, anche con il concorso di Società sportive del territorio secondo un metodo che favorisca la scoperta di potenzialità e limiti, l'individuazione delle strategie più efficaci per il consolidamento delle prime, il superamento dei secondi e la verifica dei miglioramenti ottenuti.

I DOCENTI

Ciò che determina il carattere di una scuola, prima ancora dei programmi e delle metodologie didattiche, sono le persone dei docenti. L'azione educativa, infatti, non può essere ridotta a processo meccanico, dipendente esclusivamente da competenze tecniche e strategie di comportamento, ma è essenzialmente un'esperienza umana, un rapporto tra persone, l'insegnante e il discente che, pur nella differenza dei ruoli, li coinvolge direttamente e ne mobilita la libertà e la responsabilità.

I docenti del Liceo classico "S. Maria degli Angeli" oltre a possedere i necessari titoli accademici, scientifici e di abilitazione all'insegnamento, intendono costituire un gruppo stabile, dotato di ampia esperienza didattica, non separata - laddove necessario - da uno stretto contatto con il mondo del lavoro e della formazione universitaria.

La condivisione dei principi educativi che muovono l'attività dell'Istituto, l'abitudine a concepire il proprio impegno non in modo isolato, ma come parte di un lavoro comune, facilitano l'efficacia della loro azione. Ad agevolare il migliore impegno unitario deve mirare la più ponderata riflessione sulla presente ipotesi di lavoro, relativa ai due ambiti, strettamente correlati, dell'attività pedagogico-didattica: il clima che deve essere caratterizzato dalla massima serenità e dalla concentrazione, indispensabile per l'insegnamento-apprendimento e la dinamica dei percorsi disciplinari.

Inoltre, le iniziative di formazione e aggiornamento dei docenti hanno per obiettivo la crescita professionale e il miglioramento della qualità degli interventi educativi, in relazione alle trasformazioni e alle innovazioni didattiche e culturali in atto.

IL CLIMA SCOLASTICO:

1. **Puntualità.** Docenti ed alunni devono beneficiare di tutta l'ora prevista dall'orario scolastico a

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

cominciare dalla prima ora.

- Giustificazioni.** Per quanto concerne la giustificazione per le assenze i professori devono comunque e sempre mandare gli alunni dal Preside; per quanto concerne invece le autorizzazioni giornaliere di entrate posticipate e uscite anticipate i professori sono pregati di mandare dal Preside gli interessati. Nel caso in cui il Preside non fosse presente, il professore dell'ora di ingresso o uscita, autorizza l'ingresso o l'uscita di tutti i ragazzi, compresi i maggiorenni, secondo le modalità previste nel regolamento degli alunni. In ogni registro di classe tutti gli insegnanti potranno trovare una scheda riepilogativa e riassuntiva delle entrate in ritardo e delle uscite anticipate, fuori permesso, così da poter meglio controllare gli alunni.
- Cambio ore e permessi.** Il professore è responsabile di quanto avviene nell'ora del suo insegnamento. È tenuto al controllo dei ragazzi, durante l'intervallo, il professore dell'ora successiva all'intervallo stesso. Il cambio, al termine dell'ora, deve essere fatto con rapidità per evitare perdite di tempo e la facile deconcentrazione degli alunni: l'insegnante prima di uscire dalla classe deve assicurarsi dell'arrivo del docente successivo. Il permesso agli alunni di uscire dalla classe durante la lezione, in caso di necessità, di norma viene accordato ad uno studente per volta. Senza l'autorizzazione del Preside il professore non permette agli studenti di recarsi nelle altre classi.
- Ordine nelle aule.** Si deve esigere l'ordine nelle aule per il dovere della migliore conservazione dell'ambiente e per il contributo che esso offre alla formazione dell'autocontrollo degli alunni. Le bevande calde e fredde possono essere consumate solo all'intervallo e non possono entrare in classe: sarà poi prevista una raccolta differenziata per lattine, carta e bevande calde. Gli insegnanti dell'ultima ora, 2 minuti prima del suono dell'ultima campanella, provvederanno ad assicurarsi che le aule siano decorose ed inviteranno i ragazzi a rimuovere eventuali materiali in disordine.
- Registri.** Il registro elettronico deve essere compilato scrupolosamente in tutte le parti.

DINAMICA PEDAGOGICO-DIDATTICA:

- Interventi pedagogico - didattici integrativi.** Gli alunni che riscontrano gravi difficoltà in una o più discipline vengono sostenuti con percorsi personalizzati, che si svolgono il pomeriggio sotto la guida degli insegnanti che hanno il fine di far acquisire al ragazzo una propria autonomia. Ogni insegnante decide in autonomia e previo l'accordo col Preside, l'attivazione o meno dei corsi e la loro consistenza quantitativa in termini di ore e giorni.
- Debito formativo.** Per gli alunni che alla fine dell'anno scolastico avranno la sospensione del giudizio, il Consiglio di Classe si muoverà nel rispetto della normativa vigente.
- Formazione scuola-lavoro (ex PCTO) e uscite didattiche.** Sarà effettuato il progetto di Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO) all'estero di due settimane per le classi IV. Altre attività sono previste per le classi III e V. Si progetteranno, poi, varie uscite didattiche.
- Verifiche.** Per il trimestre e pentamestre si dovranno effettuare non meno rispettivamente di due/tre verifiche scritte per le discipline che le richiedono e non meno di due verifiche orali per tutte le discipline.

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

I contatti tra la famiglia e gli insegnanti rivestono un ruolo di fondamentale importanza per la crescita educativa degli studenti. Tali contatti, pur rimanendo costanti per tutto il corso dell'anno scolastico, trovano alcuni momenti privilegiati nell'**Assemblea dei genitori di inizio anno**, nel **ricevimento individuale** degli insegnanti (durante la mattina), nei **colloqui generali** che si svolgono a metà di ogni trimestre/pentamestre (nel pomeriggio) e nella **consegna delle schede di valutazione** da parte dei coordinatori di classe alla fine del trimestre e a fine anno scolastico.

Infine, le comunicazioni tra la Scuola e le Famiglie (e viceversa) potranno essere effettuate tramite l'apposito spazio del **registro elettronico**. Sarà cura dei genitori prendere frequentemente visione del sito e del libretto.

METODOLOGIE DIDATTICHE

Per potenziare gli obiettivi di cui sopra il Consiglio di classe concorda le seguenti metodologie che ciascuno farà proprie, scegliendo tra quelle che ritiene più opportune, nel piano di lavoro individuale.

- Lezione o discussione interattiva: utile per introdurre nuove tematiche, dal punto di vista teorico, partendo dai prerequisiti o dal vissuto degli studenti;
- Problem posing: utilizzato per porre gli allievi in "situazione" prima della situazione;
- Problem solving: utile per potenziare l'autonomia, le capacità organizzative, la capacità di costruire modelli, le capacità critiche;
- Role playing: utile per sviluppare un comportamento più disinvolto, per osservare e valutare il comportamento più disinvolto, per osservare e valutare il comportamento degli altri, per favorire l'acquisizione di una maggiore comprensione verso i comportamenti altrui;
- Studio dei casi: utile per potenziare l'abilità di generalizzare concetti e di costruire modelli;
- Scoperta guidata: utile per risolvere problemi nuovi o che presentano un grado di approfondimento successivo particolarmente impegnativo. La soluzione, che deve portare alla generalizzazione e relativa modellizzazione della regola sottostante il problema, viene facilitata con quesiti mirati;
- Lezione strutturata: utile per le esposizioni teoriche in modo da far meglio memorizzare i concetti chiave e stimolare il dibattito;
- Lezione frontale: utile per sintetizzare le osservazioni, i contenuti e i concetti emersi durante le attività svolte con i metodi precedenti. Tale lezione non potrà mai durare più di 15';
- Brain storming: utile per suscitare domande ed affrontare un tema scelto.
- Lezione in compresenza per abituare gli studenti, oltre che allo studio delle singole discipline allo studio di nuclei tematici di ampio respiro.

I docenti si avvarranno di una Lim in classe per lezioni interattive.

MODALITA' DI LAVORO

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

- Lavoro a coppie: per risolvere problemi non particolarmente difficili o consolidare conoscenze relative a problemi che non presentano particolari difficoltà;
- Lavoro di gruppo: per risolvere problemi più complessi e con il fine di: potenziare la socializzazione, la capacità di lavorare in gruppo, di porsi in discussione, di autovalutarsi;
- Esercitazione guidata: per consolidare le conoscenze di problemi che presentano particolari difficoltà;
- Lavoro individuale: per le verifiche, siano esse formative o sommative;
- Lavoro a casa: per consentire agli studenti di potenziare le capacità espressive e consolidare concetti appresi in classe.

PERCORSI CURRICOLARI

In base alla progettazione annuale, le indicazioni nazionali nelle varie discipline sono ampliate e approfondite, in orario scolastico, con particolari attività curricolari strutturate, in un'ottica di interdisciplinarietà, in forma di laboratori attraverso i quali gli alunni possano acquisire abilità e tecnica al fine di esprimere al meglio sé e sviluppare tutte le potenzialità.

MODULI CLIL E CONVERSAZIONE CON LA MADRELINGUA

Saranno preparati argomenti di alcune discipline e presentati in inglese dalla madrelingua col supporto tecnico dell'insegnante di cattedra: sarà poi la stessa insegnante della disciplina a fare la verifica e la valutazione del lavoro svolto. La madrelingua inoltre affiancherà l'insegnante di inglese per momenti di conversazione utili all'alunno per irrobustire le strutture grammaticali e muoversi con più disinvoltura nella lingua parlata. In stretto rapporto con la crescita della padronanza linguistica vengono realizzate occasioni di incontro che propongono esperienze di conversazione e di letture con insegnante madrelingua o spettacoli con interpreti madrelingua.

SETTIMANE DI FULL IMMERSION ALL'ESTERO

All'interno del programma è previsto un soggiorno studio di due settimane presso St. Joseph Foundation UK a Londra per gli studenti che frequentano la classe quarta. L'esperienza all'estero rappresenta un momento particolarmente esemplificativo per tutto il percorso didattico/formativo della lingua inglese attuato nei diversi anni. L'esperienza ha lo scopo di far acquisire ai ragazzi la consapevolezza che ciò che hanno appreso è immediatamente fruibile nell'esperienza, infondendo loro curiosità e passione per una lingua ed una cultura diverse dalla nostra. Il progetto prevede anche attività di Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO) pomeridiana presso i charity shops londinesi. I ragazzi assistono e partecipano a lezioni appositamente realizzate; sarà possibile partecipare a lezioni di una materia che non sia l'inglese insegnata in lingua inglese. Le serate, guidate anch'esse dai docenti, prevedono attività ludiche e ricreative integrate con l'intero percorso.

Progetti di Formazione scuola-lavoro – ex-PCTO

La progettazione dei percorsi di Formazione scuola-lavoro, contribuisce a sviluppare le competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi. Il concetto di competenza, intesa come «comprovata capacità di utilizzare, in situazioni di lavoro, di studio o nello sviluppo

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

professionale e personale, un insieme strutturato di conoscenze e di abilità acquisite nei contesti di apprendimento formale, non formale o informale» presuppone l'integrazione di conoscenze con abilità personali e relazionali; le attività possono, quindi, offrire allo studente occasioni per risolvere problemi e assumere compiti e iniziative autonome, per apprendere attraverso l'esperienza e per elaborarla/rielaborarla all'interno di un contesto operativo.

Progettazione didattica delle attività di Formazione Scuola-Lavoro

La buona riuscita dei progetti di Formazione Scuola-Lavoro richiede la presenza di alcuni elementi indispensabili di coordinamento e di co-progettazione:

- un accordo tra i soggetti (scuola/impresa o altra struttura ospitante) che assicurano il supporto formativo al giovane che apprende; questo accordo non può limitarsi ad una intesa programmatica (definizione di obiettivi e azioni da svolgere), ma deve promuovere la collaborazione a livello organizzativo, progettuale, attuativo e puntare ad un controllo congiunto del percorso formativo e alla valutazione condivisa dei risultati di apprendimento;
- la progettazione dell'intero percorso, sia delle attività in aula che dei periodi di permanenza nella struttura ospitante, condivisa e approvata non solo dai docenti della scuola e dai responsabili della struttura stessa, ma anche dallo studente, che assume così una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento;
- la rilevanza delle attività previste dal progetto di alternanza rispetto al percorso individuale di apprendimento, anche quando queste sono realizzate in situazioni che prevedono il coinvolgimento dell'intera classe o di gruppi di studenti, con particolare attenzione alla promozione dell'autonomia del giovane coerentemente con il progetto personalizzato;
- un flusso costante di informazioni tra i vari soggetti coinvolti, ciascuno dei quali non si limita solo alla realizzazione delle azioni di sua competenza, ma deve preoccuparsi anche del collegamento con le attività realizzate da altri soggetti.

La progettazione dei percorsi di Formazione scuola lavoro, dunque, deve considerare sia la dimensione curriculare, sia la dimensione esperienziale, svolta in contesti lavorativi. Le due dimensioni vanno integrate in un percorso unitario che miri allo sviluppo di competenze richieste dal profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi e spendibili nel mondo del lavoro.

Le esperienze che vengono proposte agli alunni del triennio non rappresentano per loro un avviamento al lavoro ma un'introduzione nel mondo del lavoro attraverso l'incontro con un'esperienza lavorativa significativa (start up, enti culturali, gabinetti letterari e scientifici, redazioni di giornali, Case editrici, Librerie, Musei cittadini, facoltà universitarie, ecc).

Non si tratta di introdurre ad un tecnicismo fine a se stesso, ma di far confrontare i ragazzi con la realtà del mondo del lavoro in varie tipologie di Enti in cui gli alunni dovranno elaborare o seguire un progetto specifico dall'inizio alla fine seguiti da un tutor e assicurati per tutto il tempo dello stage. I ragazzi saranno così anche aiutati nella scelta universitaria e più certi della strada da intraprendere.

EDUCAZIONE SPORTIVA

L'educazione fisica, motoria e sportiva, nell'età del Liceo, contribuisce alla formazione della

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché della necessità di prendersi cura della propria persona e del proprio benessere. Nei cinque anni del Liceo, la scuola proporrà di fare un'esperienza diretta di uno sport particolare diverso di anno in anno. Questo potrà facilitare l'approccio ad una disciplina sportiva non diffusa per conoscerne le regole e i ruoli, così da poterne gustare e apprezzare le peculiarità e le caratteristiche. Saranno scelti sport adatti sia alle femmine che ai maschi e che non abbiano una diffusione di massa come il gioco del calcio.

AMPLIAMENTO DELL' OFFERTA FORMATIVA

Si prevedono insegnamenti ad integrazione dell'offerta formativa e didattica, in considerazione dell'evoluzione della cultura contemporanea e dei nuovi scenari professionali e sociali. Sono previsti alcune giornate a tema durante l'anno dedicati alle seguenti discipline:

- **storia dell'arte** (visite guidate per educare alla bellezza della creazione artistica anche in lingua inglese)
- **fisica** (attività di laboratorio)
- **lingua e letteratura italiana** (partecipazione a Convegni e Concorsi)
- **diritto/economia** (potenziamento della storia, introduzione al diritto e ad una formazione di base, da sviluppare in tutto il quinquennio ma soprattutto negli ultimi tre anni, in campo giuridico ed economico ad integrazione di materie storiche).

Durante l'anno scolastico verranno inoltre attivati altri lavori di ricerca e di approfondimento riguardanti varie discipline in relazione a:

- OPEN DAY. Giornata di festa e spettacolo in cui la scuola rimane aperta per tutti gli alunni delle terze medie del comprensorio e relativi genitori. In questo giorno i ragazzi, esibiscono i propri lavori e le proprie capacità.
- PARTECIPAZIONE A CONFERENZE, CONVEGNI ED INCONTRI FORMATIVI, che interessano varie materie, su tematiche culturali e attuali, con esperti di livello nazionale e internazionale. Gli alunni parteciperanno all'evento nazionale 'I colloqui fiorentini' e al progetto "Officina del pensiero libero".

ORIENTAMENTO IN USCITA

Aiutare i nostri ragazzi a vivere lo studio come un lavoro è sicuramente il primo modo per aiutarli ad inserirsi positivamente nel mondo universitario ed in quello del lavoro.

Alcune competenze chiave come la capacità di responsabilità, di lavorare in gruppo, di risolvere problemi, di comunicare, di ascoltare, di prendere iniziativa si acquisiscono, infatti, solo in ambito familiare e nella prima parte del percorso scolastico.

Per consentire contatto ed esperienza diretta con il mondo dell'università e del lavoro la nostra scuola intende realizzare alcuni progetti particolari anche in collaborazione con aziende, enti pubblici e privati.

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

Orientamento alla scelta universitaria

Fin dal quarto anno di studi gli alunni verranno introdotti in un percorso che ha un duplice obiettivo: far loro conoscere le possibili opportunità all'interno della formazione universitaria in Italia e all'estero, così ampia anche in seguito alla recente riforma; in secondo luogo, favorire l'incontro con esponenti del mondo universitario, così che interessi e bisogni più specifici dei ragazzi possano trovare più adeguato ascolto. Particolare attenzione viene anche posta nel fornire informazioni, tecniche e strumenti per il superamento dei test di ingresso proposti da alcune facoltà. Si propone infine la partecipazione alle giornate di orientamento promosse dalle varie facoltà universitarie.

RIFORMA ORIENTAMENTO SCOLASTICO

Con l'emanazione delle Linee guida per l'orientamento (adottate con D.M. 22 dicembre 2022, n.328) il Ministero dell'istruzione e del merito ha dato attuazione alla Riforma del sistema di orientamento prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale riforma si prefigge di rafforzare il raccordo tra il primo e il secondo ciclo di istruzione e formazione, agevolando una scelta consapevole e ponderata che valorizzi le potenzialità e i talenti di studentesse e studenti, di contribuire alla riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico e di favorire l'accesso alle opportunità formative dell'istruzione terziaria.

A seguito dell'emanazione delle Linee guida per l'orientamento, con la Legge 29 dicembre 2022, n.197, art. 1, comma 555, è stato modificato l'art. 3 del decreto legislativo 14 gennaio 2008 n. 21, prevedendo, a partire dall'anno scolastico 2023/2024, percorsi di orientamento di almeno 30 ore per ogni anno scolastico in tutte le classi e gli anni di corso della scuola secondaria, sia di primo sia di secondo grado.

Il Collegio dei docenti progetta i percorsi di orientamento, da inserire all'interno del curriculum della scuola. L'individuazione dei moduli di orientamento formativo coinvolge tutti i docenti del singolo Consiglio di classe. Affinché le attività di orientamento contribuiscano realmente al perseguimento delle finalità della Riforma, è imprescindibile, oltre lo svolgimento dei percorsi di orientamento previsti per norma, che nei processi di insegnamento di tutti i docenti, fin dalla scuola dell'infanzia e nel rispetto della libertà di insegnamento, vengano valorizzate esperienze che promuovano il protagonismo di studentesse e studenti. In tal modo l'orientamento non viene delegato ad alcuni docenti in alcuni momenti di transizione, bensì diviene parte integrante dei processi di insegnamento-apprendimento e assume valore pedagogico e didattico.

Nella scuola secondaria di secondo grado i docenti tutor e il docente orientatore, facendo leva sulla formazione specifica ricevuta, possono fornire un apporto significativo, sempre in raccordo con il Collegio dei docenti, nella progettazione e nel monitoraggio dei percorsi di orientamento da attivare nell'istituto.

I moduli di orientamento formativo saranno svolti lungo l'intero anno scolastico, senza la previsione di ore settimanali prestabilite, utilizzando gli strumenti di flessibilità didattica e organizzativa previsti dall'autonomia scolastica nonché, per le scuole del secondo ciclo, dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61 e dai regolamenti di cui ai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 e n. 89.

Nella scuola secondaria di primo grado e nelle prime due classi della scuola secondaria di secondo grado

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

le attività saranno svolte in orario curriculare ed extracurriculare, anche valorizzando progetti sul tema dell'orientamento già in essere nell'istituzione scolastica. Nelle ultime tre classi delle scuole secondarie di secondo grado le attività consistono in moduli curricolari di almeno 30 ore, da inserire anche nei Progetti di Formazione Scuola-Lavoro (ex PCTO). Tenendo conto del monte orario minimo stabilito per lo svolgimento dei Progetti di Formazione Scuola-Lavoro dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 per i diversi ordini di studio (90 ore per i licei), per garantire il successo di questa esperienza formativa, non sarà computato tutto il monte ore dei moduli di orientamento formativo in quello previsto per i Progetti di Formazione Scuola-Lavoro. All'interno delle 30 ore saranno dunque computate anche le attività svolte in modalità curriculare nell'ambito dei percorsi di orientamento di 15 ore, già previsti dal nostro Liceo.

EDUCAZIONE CIVICA E LABORATORIO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

In ottemperanza alle Nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (D.M. 183/24), Linee guida che sostituiscono le precedenti individuate dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92, ed al relativo decreto attuativo del 22 giugno 2020, n. 35, si espongono di seguito le modalità di esecuzione adottate, a partire dall'anno scolastico 2024/25, per la definizione dei curricoli di educazione civica. L'insegnamento dell'educazione civica vuole essere inteso innanzitutto nel suo significato più profondo, come educazione della persona, come educazione alla cultura del rispetto verso ogni essere umano e del cittadino autonomo e responsabile con una particolare "attenzione alla tutela dell'ambiente, alla educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria". Con il primo termine, "educazione", si fa riferimento alla fondamentale finalità della scuola; con il secondo, "civica", il fine della formazione scolastica viene orientato alla vita sociale, giuridica e politica, verso cioè i principi che reggono la collettività e le forme nelle quali essa si concretizza. La scuola infatti, e nello specifico il gruppo classe, costituisce per gli alunni la prima diretta esperienza di democrazia all'interno di una comunità, nella quale alunni ed insegnanti sono chiamati a rispettare i diritti inviolabili di ogni individuo e ad adempiere ai propri doveri.

Nel rispetto del quadro normativo e seguendo le sopra elencate considerazioni, si riportano di seguito le linee guida per l'insegnamento della disciplina, che si sviluppano intorno a tre nuclei concettuali, a cui possono essere ricondotte molteplici tematiche.

- **Costituzione:** la conoscenza del dettato costituzionale e della sua storia, diritto, legalità e solidarietà. Collegati sono i temi relativi all'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime fra tutte l'idea e lo sviluppo storico di Unione Europea e Nazioni Unite; vi rientrano anche i concetti di legalità, di rispetto delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, la conoscenza dell'Inno nazionale, della Bandiera nazionale e dei simboli della Patria).
- **Sviluppo economico e sostenibilità:** educazione ai concetti di sviluppo e di crescita, valorizzazione del lavoro, tutela della sicurezza e della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura; educazione ambientale con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, alla bioeconomia, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; educazione alimentare e percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, doping, alcool, all'uso patologico del web, tutela del risparmio ed educazione finanziaria come valorizzazione e tutela del

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

patrimonio privato.

- Cittadinanza digitale: intesa come la capacità di un individuo, tenendo conto dell'età dei singoli studenti, di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali.

La prospettiva è quella della trasversalità; l'insegnamento dell'educazione civica, superando i canoni di tradizionale disciplina, prevede un approccio interdisciplinare. All'insegnamento dell'educazione civica sono dedicate 33 ore annuali; l'insegnamento, in contitolarità, è affidato ai docenti della singola classe tra i quali è individuato un coordinatore. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e qui inseriti comprendono anche la valutazione di educazione civica.

Finalità e obiettivi:

- Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto verso ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla partecipazione e la solidarietà, sulla importanza del lavoro, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani. Conoscere il significato della appartenenza ad una comunità, locale e nazionale. Approfondire il concetto di Patria.
- Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle regioni e delle Autonomie locali.
- Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.
- Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico. Aiutare le persone in difficoltà per incrementare la collaborazione e l'inclusione
- Comprendere l'importanza della crescita economica. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, degli ecosistemi e delle risorse naturali per uno sviluppo economico rispettoso dell'ambiente.
- Acquisire la consapevolezza delle situazioni di rischio del proprio territorio, delle potenzialità e dei limiti dello sviluppo e degli effetti delle attività umane sull'ambiente. Adottare comportamenti responsabili verso l'ambiente.
- Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.
- Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie. Riconoscere il valore dell'impresa e dell'iniziativa economica privata.
- Maturare scelte e condotte di contrasto alla illegalità.
- Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.
- Individuare forme di comunicazione digitale adeguate, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.
- Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

In riferimento al D.M. 166/25 del 9 agosto 2025 (Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle istituzioni scolastiche), è avviato un percorso di riflessione e studio al fine di acquisire maggiore consapevolezza dei Sistemi di Intelligenza Artificiale (Sistemi di IA).

ORARIO DELLA SCUOLA

I Biennio:

lunedì-giovedì dalle ore 8.20 alle ore 13.50; venerdì dalle ore 8.20 alle ore 13.20.

II Biennio e V anno:

lunedì-venerdì dalle ore 8.20 alle ore 13.50 + un pomeriggio dalle ore 14.30 alle ore 16.30

PIANO ORARIO ANNUALE

Monte ore (34 settimane)

	I biennio		II biennio		V anno
	I anno	II anno	III anno	IV anno	
Materie curricolari					
Religione cattolica	34	34	34	34	34
Lingua e letteratura italiana	136	136	136 (+8)****	136 (+8)****	136 (+8)****
Lingua e cultura latina	136	136	102	102	136
Lingua e cultura greca	136	136	102	102	102
Lingua e cultura inglese	136	136	136	136	102
Storia	-	-	102	102	102
Storia e Geografia	102	102	-	-	-
Storia dell'arte	-	-	34 (+32)***	34 (+32)***	34 (+32)***
Filosofia	-	-	102	102	102
Matematica	102	102	-	-	-
Scienze naturali	68	68	68	68	68
Matematica e Fisica	-	-	119 (+16)*****	119 (+16)*****	119 (+16)*****
Scienze motorie e sportive	68	68	68	68	68

- *****storia dell'arte** (visite guidate per educare alla bellezza della creazione artistica anche in lingua inglese). Attività tra settembre e gennaio, (ore 20); marzo/maggio viaggio istruzione (incremento all'orario antimeridiano di ore: 12). Tot. ore 32

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

- ******lingua e letteratura italiana: partecipazione ai Colloqui fiorentini (3 gg tra febbraio/marzo)** (incremento all'orario antimeridiano di ore: 8)
- *******fisica: laboratorio di fisica/matematica:** attività tra novembre e maggio (16 ore)
- **diritto/economia** (potenziamento della storia introduzione al diritto e ad una formazione di base in campo giuridico ed economico ad integrazione di materie storiche). Una giornata a tema.

A partire dall'a. s. 2013/2014 è stata potenziata la lingua inglese di un'ora curricolare attuando la compensazione (inferiore al 20% come da DPR 275/99) con lingua e cultura latina.

Servizi e attività facoltativi

- È previsto un servizio di ristorazione interna (dalle 13.20 alle 14.20 e dalle 13.50 alle 14.50, a seconda dell'orario giornaliero).
- È previsto uno sportello di aiuto allo studio fino alle ore 16.30 (eventualmente anche con attività di recupero).
- È prevista un'attività di tutoraggio agli alunni da parte dei docenti.

LA VALUTAZIONE

La valutazione costituisce un fattore importante della conoscenza che nel lavoro scolastico coinvolge sia docente che discente; "non può sfuggire che i voti rispondono non solo ad un'esigenza misurativa e valutativa, ma anche squisitamente didattica e formativa" (Cf. Circolare Ministeriale n.77 del 24/03/99). In questo senso è apparso importante ai docenti sottolineare e precisare la distinzione tra le attività del verificare, del misurare e del valutare.

- Verificare significa testare certe specifiche abilità e conoscenze, il che comporta un mettersi alla prova reciproco di alunno e docente.
La verifica costituisce la conclusione di una tappa del cammino formativo. Deve perciò essere mirata e non onnicomprensiva. Il suo oggetto deve essere chiaro ed esplicito tanto per l'insegnante quanto per il discente.
- Misurare significa attribuire ad una prova una misura. La verifica va costruita sulla base di criteri che vanno declinati fino a poterne misurare l'esito. Ma la verifica e la misura devono potersi attuare sempre in un contesto valutativo se vogliono essere momenti educativi.
- La valutazione ha come termine di paragone la situazione complessiva e sintetica dell'allievo e, pertanto, non può essere intesa come la "media matematica dei voti" attribuiti nelle singole prove di verifica intermedia. La valutazione, per questo, ha bisogno di un contesto più ampio rispetto al giudizio del singolo docente: il Consiglio di Classe richiede che siano presi in considerazione altri parametri, quali la situazione di partenza, l'assiduità nella frequenza scolastica, l'impegno profuso, la partecipazione in classe, la progressione nell'apprendimento, l'impegno e il merito dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi in relazione a problemi familiari o di salute (cfr C.M.)
- È importante inoltre che il momento della valutazione diventi per l'allievo occasione per rendersi conto del lavoro compiuto, prendendo coscienza dei punti di forza e dei punti di debolezza.

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

Fare per capire: le strade dell'esperienza

Una formazione non può attuarsi soltanto attraverso uno studio "teorico". Un'introduzione alla realtà nei suoi molteplici aspetti, oggetto delle varie discipline, non si realizza solo sui libri ma richiede anche un approccio "concreto"; lo stesso momento della comprensione teorica è condizionato dall'esperienza diretta: occorre fare per capire.

Da questo principio scaturisce l'importanza che viene data al momento "pratico" dell'apprendimento, che si realizza attraverso varie forme:

- L'uso dei laboratori
- Il viaggio nei paesi anglofoni per approfondire la lingua
- I viaggi di istruzione in Italia o all'estero, scelti ogni anno in relazione a temi ed argomenti affrontati nei vari percorsi di studio.
- L'intervento, in italiano o in lingua, di esperti, docenti o professionisti.
- L' "Open Day" della scuola, momento nel quale docenti e alunni presentano alla città l'attività svolta nell'Istituto attraverso mostre, filmati, rappresentazioni sceniche, ipertesti, ecc.

Attività di recupero e debito formativo

L'attività di recupero è svolta nel corso dell'anno, sin dai primi mesi, attraverso varie forme, le quali saranno di volta in volta concordate direttamente tra docenti e alunni; l'attenzione alla persona e la diversità delle attitudini e capacità degli allievi hanno da sempre condotto ad un'approfondita riflessione il collegio dei docenti, il quale, una volta valutata l'esigenza di intervenire sul singolo alunno o su un gruppo di alunni per evidenti difficoltà, per il recupero di carenze lievi o circoscritte, per il consolidamento delle abilità di base nell'area logico- matematica, linguistica e per l'acquisizione di un adeguato metodo di studio o per gli alunni con difficoltà di concentrazione, decide, ad hoc, le modalità e i tempi del recupero.

Viene stabilito unitariamente che le carenze riscontrate alla fine del trimestre richiedono l'attivazione di corsi di recupero in presenza di discipline col 4 netto o col 4 allo scritto e comunque a discrezione del singolo consiglio di classe.

Per tutto ciò che concerne invece la sospensione del giudizio degli alunni che alla fine dell'anno scolastico non hanno conseguito la sufficienza in una o più discipline, si fa riferimento alla normativa vigente.

Criteri stabiliti dal collegio dei docenti per le operazioni di scrutinio di fine anno.

Il motivo essenziale che conduce alla non promozione è la carenza nella preparazione complessiva, la cui valutazione compete al Consiglio di classe.

Il Collegio esprime i seguenti criteri, al fine di rendere omogenee le operazioni di scrutinio di fine anno, ai sensi dell'art. 2, comma 2, della O.M. 128/1999:

- Non si promuove alla classe successiva in presenza di quattro votazioni pari a 4 netto;
- In presenza di tre votazioni pari a 4 netto e altre votazioni pari a 5 in altre discipline, il Consiglio di classe deciderà caso per caso;

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

- In presenza di diverse discipline pari a 5 il Consiglio di classe deciderà caso per caso;
- In nessun caso verranno assegnati più di tre debiti formativi;
- Non si promuove se non si frequentano almeno i 3/4 dell'orario curricolare obbligatorio ovvero se il numero totale delle assenze non supera 1/4 dei giorni previsti dal calendario scolastico a meno che l'alunno non presenti una certificazione medica.

Criteria per l'attribuzione dei crediti scolastici.

Il Collegio dei Docenti, esamina il D.L. n. 62 del 13/04/2017 e le tabelle annesse, il Consiglio di classe deve attribuire agli alunni promossi un punteggio noto come credito scolastico. La somma dei tre punteggi riportati costituisce il credito totale di ingresso all'Esame di Stato conclusivo del ciclo di studi. A partire dal valore numerico della media delle votazioni riportate in tutte le discipline la legge stabilisce delle "bande di oscillazione" all'interno delle quali il Consiglio di classe ha facoltà di attribuire il punteggio secondo i seguenti criteri:

A. Il punto attribuibile oltre il minimo della banda ma comunque entro il massimo della banda se la media voti è superiore o uguale a 0,50 e ci siano:

- Frequenza, interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo
- Positivo andamento prodotto durante l'anno scolastico precedente
- Partecipazione ad attività integrative e complementari
- Crediti formativi

Se la media voti è inferiore a 0,50 si può attribuire il massimo della banda solo ove ricorrano tutte le seguenti condizioni:

- Frequenza, interesse, impegno, partecipazione al dialogo educativo
- Positivo andamento prodotto durante l'anno scolastico precedente
- Partecipazione ad attività integrative e complementari
- Crediti formativi

Nel caso in cui, però, nonostante la media dei voti sia superiore o uguale a 0,50, non vi siano le suddette condizioni viene attribuito il minimo della banda previsto dalla media.

B. Il consiglio della classe quinta, inoltre, verifica la possibilità di "motivatamente integrare il punteggio complessivo conseguito dall'alunno in considerazione del particolare impegno e merito scolastico dimostrati nel recupero di situazioni di svantaggio presentatesi negli anni precedenti in relazione a situazioni familiari o personali dell'alunno stesso che hanno determinato un minor rendimento" (D.P.R. art. 10 comma 4). Tale integrazione sarà comunque limitata ad un massimo di un punto.

Si propongono, sull'applicazione di tali norme, i seguenti criteri:

- Per l'aspetto quantitativo si richiede che l'esperienza abbia comportato un impegno supplementare rispetto ai normali impegni scolastici dell'anno in corso, pari almeno a mezza giornata per ogni settimana di scuola (35 mezze giornate o 18 giorni interi)
- Per l'aspetto qualitativo il Collegio Docenti raccomanda ai consigli di classe di riconoscere

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

come credito formativo solo esperienze di studio esterne alla scuola che abbiano portato all'acquisizione di un titolo di studio riconosciuto dallo Stato o da altri enti pubblici, nonché ad altre non di studio particolarmente qualificate e di analoga significatività per continuità ed intensità dell'impegno.

Criteria di valutazione del comportamento

Il Collegio dei Docenti delibera che, per l'assegnazione dei voti, non è indispensabile che ci siano tutti i parametri di ogni indicatore.

10	<p>COMPORAMENTO OTTIMO E OTTIMA LA SOCIALIZZAZIONE, TOTALE RISPETTO DELLE REGOLE ATTENZIONE CONTINUA E COSTANTE, ESECUZIONE PUNTUALE DEI LAVORI ASSEGNATI, PARTECIPAZIONE COSTRUTTIVA, IMPEGNO NOTEVOLE, INTERESSE E PUNTUALITA'</p>
9	<p>COMPORAMENTO DISTINTO E BUONA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO COSTANTE DELLE REGOLE ATTENZIONE CONTINUA, ESECUZIONE PUNTUALE DEI LAVORI ASSEGNATI, PARTECIPAZIONE ATTIVA, IMPEGNO E INTERESSE COSTANTI</p>
8	<p>COMPORAMENTO BUONO E DISCRETA LA SOCIALIZZAZIONE, RISPETTO DELLE REGOLE NON SEMPRE COSTANTE ATTENZIONE ABBASTANZA DUREVOLE, ESECUZIONE TENDENZIAMENTE REGOLARE DEI LAVORI, PARTECIPAZIONE ATTIVA, IMPEGNO E INTERESSE COSTANTI</p>
7	<p>COMPORAMENTO ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE NON SEMPRE COSTANTE QUALCHE RICHIAMO VERBALE E SCRITTO, DISTRAZIONE, NON PUNTUALITA', ESECUZIONE NON SEMPRE REGOLARE DEI LAVORI, PARTECIPAZIONE RICETTIVA, IMPEGNO E INTERESSE DISCONTINUI</p>

Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI
dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

6	<p>COMPORTAMENTO APPENA ACCETTABILE, RISPETTO DELLE REGOLE INCOSTANTE</p> <p>RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NOTE DISCIPLINARI A CASA E RAPPORTI SCRITTI, DISTRAZIONE, NON PUNTUALITA', PARTECIPAZIONE DISPERSIVA, IMPEGNO INADEGUATO, INTERESSE SCARSO</p>
5	<p>COMPORTAMENTO NON ACCETTABILE, ASSENZA DI RISPETTO DELLE REGOLE</p> <p>RIPETUTI RICHIAMI VERBALI, NUMEROSE NOTE DISCIPLINARI A CASA E NUMEROSI RAPPORTI SCRITTI, SOSPENSIONE DALLE LEZIONI, PARTECIPAZIONE E IMPEGNO INADEGUATI, MANCANZA DI INTERESSE</p>

PROGETTI

La Scuola può partecipare a progetti didattici finanziati con risorse pubbliche previste dai piani di investimento del Ministero dell'Istruzione e del Merito, con lo scopo di potenziare l'offerta dei propri servizi di istruzione.

AREA ORGANIZZATIVA

GLI ORGANI COLLEGIALI

CONSIGLIO DI CLASSE

a. COMPOSIZIONE E DURATA

Il consiglio di classe è composto da tutti i docenti della classe (compresi eventuali insegnanti di sostegno) e, quando allargato alla componente dei genitori e alunni, da n. 2 rappresentanti dei genitori e 2 rappresentanti alunni.

1. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di classe, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella classe con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno;
2. il consiglio di classe è presieduto dal Coordinatore didattico o dal coordinatore di classe nominato dal Coordinatore didattico
3. le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni;

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

4. le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal Coordinatore didattico al coordinatore della classe o ad altro docente della classe;
5. il consiglio di classe dura in carica un anno scolastico;
6. è allargato alla componente genitori studenti almeno una volta l'anno;
7. le elezioni dei rappresentanti dei genitori avvengono durante l'assemblea di classe convocata nel mese di ottobre per alzata di mano o, su richiesta, a scrutinio segreto; apposito verbale verrà redatto e sottoscritto da due genitori;
8. le elezioni dei rappresentanti degli studenti avvengono durante l'assemblea di classe che si svolge in un'ora dell'orario curricolare; l'assemblea è convocata nel mese di ottobre su richiesta degli studenti al Coordinatore didattico.

b. PRINCIPALI COMPITI E FUNZIONI

Il Consiglio di classe esercita la propria funzione in ordine all'azione educativa e didattica della classe. In particolare:

1. valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
2. esprime pareri per l'adozione dei libri di testo;
3. propone iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica

CONSIGLIO DI PLESSO

a. COMPOSIZIONE E DURATA

1. Il consiglio di plesso è composto da n. 2 rappresentanti dei docenti della scuola secondaria di secondo grado, da n. 1 rappresentante del personale non docente, da n. 2 rappresentanti dei genitori, da n. 2 rappresentanti degli studenti oltre che dal Coordinatore della scuola secondaria di secondo grado, dal Rettore e dal Legale rappresentante dell'Ente Gestore.
2. I rappresentanti del personale non docente sono eletti dal personale non docente afferente alla scuola secondaria di secondo grado, ivi compreso il personale di segreteria; i rappresentanti dei genitori sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci; i rappresentanti degli studenti della scuola secondaria di secondo grado sono eletti da tutti gli studenti iscritti alla scuola secondaria di secondo grado. Un eventuale incaricato del Legale rappresentante dell'Ente gestore sarà munito di delega.
3. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di plesso, a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento o quant'altro fosse ritenuto opportuno.
4. Il consiglio di plesso è presieduto dal Coordinatore didattico e, in sua assenza, dall'insegnante più anziano.
5. Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

6. Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.
7. I consigli di plesso durano in carica tre anni. Coloro che nel corso dell'anno perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti. In assenza di candidati non eletti, si procede a nuove votazioni per la sola componente non rappresentata.
8. La data delle elezioni è stabilita dal Legale rappresentante dell'Ente - che ne darà comunicazione con congruo anticipo - entro e non oltre due mesi dall'inizio dell'anno scolastico.
9. I candidati dovranno comunicare la propria disponibilità prima dell'apertura dei seggi.
10. Il seggio sarà allestito in un luogo ritenuto idoneo all'interno della scuola o in altro luogo e con altra modalità ammessa dalla legge.
11. Il Presidente del seggio è nominato dall'Ente Gestore

b. PRINCIPALI COMPITI E FUNZIONI

Il consiglio di plesso:

1. elabora indirizzi generali per le attività della scuola sulla base delle finalità fondamentali del progetto educativo;
2. elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
3. fatte salve le competenze del Collegio dei docenti nonché dell'Ente gestore della scuola, il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;
4. provvede alla partecipazione della scuola alle attività culturali, sportive e ricreative;
5. promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze nonché di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 – reti di scuole);
6. esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
7. esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del plesso;
8. partecipa, con proprio parere, all'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

COLLEGIO DEI DOCENTI

a. COMPOSIZIONE E RIUNIONI

Il Collegio dei docenti è composto da tutto il personale docente operante nella scuola ed è presieduto dal Coordinatore didattico.

Esercita le funzioni di segretario un docente, designato dal Coordinatore, che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il coordinatore ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque orientativamente almeno due volte a quadrimestre.

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

b. COMPETENZE

Il Collegio dei docenti esercita la propria azione in materia di funzionamento didattico della scuola.

In particolare:

1. elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal Consiglio di plesso e di istituto;
2. cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dalle norme, i percorsi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita la propria azione nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;
3. formula proposte per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio di plesso e di istituto e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
4. valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività educativa;
5. provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i pareri dei consigli di classe;
6. adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
7. propone iniziative di aggiornamento dei docenti della scuola;
8. elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di plesso e d'istituto, con votazione segreta;
9. esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psicopedagogici e di orientamento.

Nell'adottare le proprie deliberazioni, in conformità con il Progetto Educativo e con le disposizioni dell'Ente gestore, il Collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe, plesso e istituto.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

a. COMPOSIZIONE E DURATA

Il Consiglio di Istituto esercita le proprie competenze sui diversi ordini di scuola presenti in un medesimo plesso scolastico. È composto da n. 2 rappresentanti dei docenti (uno per il I ciclo di istruzione e uno per il II), n. 2 rappresentanti dei genitori (uno per il I ciclo di istruzione e uno per il II), n. 2 rappresentanti degli studenti della scuola secondaria di secondo grado, 1 rappresentante del personale non docente, oltre

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

che dai Coordinatori didattici dei diversi ordini scolastici presenti nell'Istituto, dal Rettore e dal Legale rappresentante dell'Ente Gestore o suo delegato, che può essere individuato anche tra le figure già facenti parte del Consiglio.

1. Il rappresentante del personale non docente è eletto dal personale non docente afferente all'intero plesso, ivi compreso il personale di segreteria; quelli dei genitori degli alunni sono eletti dai genitori stessi o da chi ne fa legalmente le veci; i rappresentanti degli studenti della scuola secondaria di secondo grado sono eletti da tutti gli studenti iscritti alla scuola secondaria di secondo grado. Eventuale incaricato del Legale rappresentante dell'Ente gestore sarà munito di delega.
2. Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio di Istituto, a titolo consultivo, gli specialisti o tecnici idoneamente identificati per particolari problematiche.
3. Il consiglio di Istituto è presieduto dal Legale rappresentante dell'Ente gestore e, in sua assenza, da un suo delegato.
4. Le riunioni del consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.
5. Le funzioni di segretario del consiglio sono affidate dal presidente ad un membro del consiglio stesso.
6. Il Consiglio di Istituto dura in carica tre anni. Coloro che nel corso dell'anno perdono i requisiti per essere eletti in consiglio vengono sostituiti dai primi dei non eletti. In assenza di candidati non eletti, si procede a nuove votazioni per la sola componente non rappresentata dal Legale rappresentante dell'Ente – che ne darà comunicazione con congruo anticipo – entro e non oltre due mesi dalla decadenza del soggetto precedentemente eletto e decaduto. Il Consiglio continua ad operare, con le componenti ancora non decadute, nel tempo necessario alle nuove elezioni. Il Consiglio, una volta integrato, durerà in carica fino alla naturale scadenza, data in cui decadrà anche il nuovo consigliere.
7. La data delle elezioni è stabilita dal Legale Rappresentante dell'Ente - che ne darà comunicazione con congruo anticipo - entro e non oltre due mesi dalla scadenza del Consiglio precedente.
8. I candidati dovranno comunicare la propria disponibilità prima dell'apertura dei seggi.
9. Il seggio sarà allestito in un luogo ritenuto idoneo all'interno della scuola o in altro luogo e con altra modalità ammessa dalla legge.
10. Il Presidente del seggio è nominato dall'Ente gestore.

b. PRINCIPALI COMPITI E FUNZIONI

Il consiglio di Istituto:

1. elabora indirizzi generali per le attività dell'Istituto sulla base delle finalità fondamentali del progetto educativo;
2. elabora proposte su come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico;
3. predispone, di anno in anno, i contributi richiesti alle famiglie, per quote scolastiche, rimborsi accessori alla frequenza, mensa scolastica, trasporto alunni;
4. fatte salve le competenze del consiglio di classe, del collegio dei docenti nonché dell'Ente

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

gestore, il consiglio interviene con propri pareri sull'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività dell'intero Istituto per quanto riguarda i compiti e le funzioni che l'autonomia scolastica attribuisce alle singole scuole;

5. provvede la partecipazione dell'istituto alle attività culturali, sportive e ricreative;
6. esprime pareri circa l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia;
7. esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, dell'Istituto;
8. esprime pareri in merito all'uso dei locali scolastici;
9. partecipa, con proprio parere, all'elaborazione del Piano Triennale dell'offerta formativa;
10. approva, laddove richiesto, la partecipazione a progetto finanziati con risorse pubbliche.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

I genitori degli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di primo grado e della scuola secondaria di secondo grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.

1. Le assemblee dei genitori possono essere di sezione o classe, di Plesso e di Istituto.
2. Le assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Coordinatore didattico.
3. L'assemblea di sezione o classe è convocata dal Coordinatore didattico o su richiesta dei genitori rappresentanti di classe o del 30% dei genitori della classe.
4. L'assemblea di Plesso è convocata dal Coordinatore didattico o su richiesta del 20% dei genitori o dai rappresentanti del Consiglio di Plesso.
5. L'assemblea di Istituto è convocata dal Legale rappresentante dell'Ente gestore o su richiesta del 20 % dei genitori o dai rappresentanti del Consiglio di Istituto. Si riunisce per discutere l'andamento della scuola, per fornire indicazioni per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per suggerire iniziative extracurricolari.

ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI

Gli studenti della scuola secondaria di secondo grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola previa richiesta al Coordinatore Didattico e secondo il Regolamento previsto dall'Istituto stesso.

REGOLAMENTO ALUNNI E ALUNNE

La scuola stabilisce e condivide con le famiglie un regolamento fondato sul progetto educativo di Istituto e sui principi dello Statuto delle Studentesse e degli Studenti, al fine di realizzare con successo le finalità educative e formative del percorso scolastico, in conformità con le disposizioni di legge.

Fondazione CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

Art. 1 – Inizio delle lezioni e ritardi brevi

1. Gli/Le alunni/e devono recarsi nelle aule loro assegnate in tempo per l'inizio delle lezioni. Le lezioni hanno inizio alle **ore 8.20**, al suono della campanella.

2. Gli alunni che si presentassero a scuola **in ritardo**, o che comunque non si trovassero in aula entro le 8.20, potranno essere ammessi solo con l'autorizzazione della Preside o del suo delegato (docente della prima ora). L'entrata entro le ore 8.35 è considerata ritardo breve e come tale segnalata sul registro elettronico. Oltre le ore 8.35 il ritardo è considerato come un'entrata posticipata alla seconda ora e pertanto deve essere giustificato tramite l'apposita sezione del registro elettronico.

Si ricorda che, in caso di ritardo breve di alunni minorenni, il genitore deve inviare una mail alla Segreteria.

A discrezione della Preside, o del suo delegato, gli/le alunni/e in ritardo saranno ammessi/e in classe subito, o dopo il termine della prima ora, per non disturbare lo svolgimento delle lezioni.

3. **Gli studenti e le studentesse della quinta classe e tutti i maggiorenni non potranno fare più di 3 entrate in breve ritardo nel trimestre e 5 nel pentamestre. Nel momento in cui supereranno tale quota, verranno scalati automaticamente uno o più punti dal voto di condotta a discrezione del Consiglio di Classe.**

Art. 2 – Entrate posticipate ed uscite anticipate

1. In occasioni eccezionali il genitore, o altra persona riconosciuta dall'Istituto, può chiedere che l'alunno/a, anche maggiorenne, sia ammesso/a in classe dopo l'inizio delle lezioni o che esca prima del loro termine. La richiesta dovrà essere inviata tramite mail alla segreteria scolastica o nell'apposita sezione del registro elettronico, e dovrà essere comunicata alla Preside, o al suo delegato, all'arrivo in Istituto, nel caso di entrata in ritardo, o prima dell'inizio delle lezioni, in caso di uscita anticipata. Per non disturbare il lavoro dei docenti e degli altri alunni è opportuno che gli orari di entrata e di uscita vengano fatti corrispondere con quelli di inizio e di fine delle ore di lezione.

2. **Gli/Le alunni/e maggiorenni che possono giustificare da soli l'entrata alla seconda ora o l'uscita anticipata e non potranno fare più di 3 tra entrate posticipate o uscite anticipate nel trimestre e 5 nel pentamestre. Superato tale numero gli alunni e le alunne non saranno ammessi/e a scuola, né sarà loro consentito di uscire prima.**

Si ricorda che di norma è ammessa solo l'entrata posticipata alla seconda ora (ore 9.20) e l'uscita anticipata alla quinta ora (ore 12.50).

3. Nel triennio i giorni di rientro curricolare sono obbligatori e la mancata partecipazione a tale attività scolastica non è ammessa. Concludere l'orario scolastico nei giorni di rientro alle ore 13.50 è consentito solo per gravi motivi e con giustificazione scritta seguendo le regole sulle uscite anticipate di cui ai punti 1 e 2.

Art. 3 – Giustificazione delle assenze

1. Per tutte le assenze dovrà essere compilata da un genitore, o da altra persona riconosciuta dall'Istituto, la giustificazione nell'apposita sezione del registro elettronico prima del giorno in cui avviene il rientro a scuola. Gli studenti maggiorenni sono autorizzati a giustificare l'assenza in autonomia nell'apposita sezione del registro elettronico prima del giorno in cui avviene il rientro a scuola. In caso di assenze

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

reiterate e/o prolungate lo studente maggiorenne sarà convocato dalla Preside e saranno informati i genitori.

2. Si ricorda che in base alle disposizioni delle Autorità Sanitarie per la Toscana non è più necessario il certificato medico per la riammissione alla frequenza delle lezioni dopo 5 giorni di assenza, fatto salvo per le malattie infettive per cui permane la richiesta.

3. Gli/Le alunni/e che, dopo un'assenza (o altra irregolarità nella frequenza delle lezioni) si presentassero a scuola **sprovvisi di giustificazione** e/o dell'eventuale certificato, per essere ammessi in classe dovranno, prima dell'inizio delle lezioni, chiedere un'autorizzazione scritta alla Preside, o al suo delegato.

Art. 4 – Comportamento degli alunni e delle alunne

1. Gli/Le alunni/e devono mantenere un comportamento corretto e rispettoso di sé e degli altri durante tutta la permanenza in Istituto. Essi osserveranno le indicazioni e i richiami dei docenti, anche se non sono incaricati di insegnamento nella loro classe, e del personale non docente.

2. Durante le lezioni gli/le alunni/e possono **uscire dalla classe**, a discrezione del docente, **ma soltanto uno/a alla volta per recarsi ai servizi**. L'insegnante non potrà far uscire un/a secondo/a alunno/a prima che il/la primo/a sia rientrato/a in classe. Non è consentito agli/alle alunni/e soffermarsi nei corridoi o nell'atrio, o comunque ritardare, senza giustificato motivo, il proprio rientro in classe.

3. È vietato allontanarsi dalla classe tra un'ora di lezione e l'altra senza adeguata autorizzazione.

4. È vietato rientrare in ritardo in classe dopo la ricreazione senza adeguata autorizzazione.

5. È vietato uscire dall'Istituto sia durante le lezioni sia durante l'intervallo.

6. Durante gli intervalli gli alunni possono utilizzare i corridoi della scuola o il giardino esterno negli spazi a loro destinati.

7. Dopo il termine delle lezioni è vietato soffermarsi nelle aule o nei corridoi senza autorizzazione.

8. Gli alunni e le alunne sono tenuti ad indossare un abbigliamento adeguato al contesto scolastico.

9. Gli alunni e le alunne sono tenuti ad utilizzare un linguaggio rispettoso di sé e degli altri e consono all'ambiente scolastico; sono tenuti a non usare turpiloquio e a non pronunciare bestemmie.

10. Durante tutta la loro permanenza in Istituto, anche al di fuori dell'orario di lezione, gli alunni non possono ricevere visite di **persone estranee** alla scuola.

Art. 5 – Uso delle strutture e degli spazi

1. Le aule devono essere mantenute pulite e in ordine. Gli/Le allievi/e sono responsabili degli arredi e del materiale tecnico-didattico di cui fanno uso. L'Istituto si riserva di richiedere un risarcimento per gli **eventuali danni** provocati da un comportamento improprio e/o negligente.

2. Salvo diversa indicazione gli/le alunni/e devono utilizzare i **servizi** igienici del piano in cui si svolgono le loro lezioni.

Art. 6 – Divieto di fumo

1. È **vietato fumare** in ogni locale della scuola compresi gli spazi esterni dell'Istituto. È vietato anche l'uso delle **sigarette elettroniche**.

2. Agli alunni che non rispettano il divieto di fumo l'Istituto si riserva di far applicare le sanzioni previste

Fondazione

CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

dalle normative vigenti in materia, in aggiunta ai provvedimenti disciplinari che possono arrivare fino alla sospensione, a discrezione della Preside e del Consiglio di classe.

Art. 7 – Divieto di uso di dispositivi elettronici

Come da recente normativa (Circolare MIM 3392/2025) È vietato l'uso di telefoni cellulari, smart watch, tablet e comunque di qualsiasi dispositivo elettronico in tutti i locali dell'Istituto e nelle sue pertinenze. I cellulari devono essere custoditi dall'alunno spenti o possono essere depositati nell'armadietto personale, chiuso a chiave, fino al termine delle lezioni (ore 13:50); durante il rientro curricolare obbligatorio per il triennio vigono le stesse regole delle lezioni del mattino. Il divieto dell'utilizzo a scuola di ogni dispositivo elettronico, fatta eccezione di quando sia esplicitamente indicato come strumento compensativo in un Piano Didattico Personalizzato, è tassativo. La mancata osservanza di tale divieto prevede l'applicazione di sanzioni disciplinari fino alla sospensione, a discrezione della Preside e del Consiglio di classe.

Art. 8 – Assemblea di Classe e d'Istituto

Gli studenti e le studentesse hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.

1. Le assemblee degli studenti e delle studentesse possono essere di Classe o d'Istituto.
2. Le assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, o in altri spazi destinati dalla Dirigenza, in orario non coincidenti con quello delle lezioni.
3. Le assemblee possono svolgersi anche in orario scolastico, previa autorizzazione della Preside, da richiedersi almeno 15 giorni prima, nei limiti di 1 ora mensile per assemblee di Classe per ciascuna classe, e di 6 ore a trimestre e di 10 a pentamestre per assemblee d'Istituto. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con la Preside. Nella domanda di assemblea di Classe o d'Istituto dovranno essere indicati: ordine del giorno, ora/e di attuazione e firma di assenso degli insegnanti interessati.
4. L'assemblea di Classe è convocata su richiesta dei rappresentanti di classe o del 50% degli alunni e delle alunne della classe.
5. I Rappresentanti di Classe presiederanno l'assemblea di Classe e redigeranno un verbale che dovrà essere consegnato alla Preside, o al coordinatore di classe, al termine della riunione.
6. Durante l'assemblea di Classe il docente in orario sarà responsabile della disciplina degli allievi e delle allieve come durante le normali ore di lezione.
7. L'assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del 30% degli studenti o da tutti i Rappresentanti di Classe o dai Rappresentanti d'Istituto con almeno 15 firme di sostegno all'iniziativa.
8. L'assemblea d'Istituto è presieduta da uno dei Rappresentanti in Consiglio d'Istituto, affiancato da un Segretario, scelto dai Rappresentanti d'Istituto. All'assemblea d'Istituto possono partecipare come uditori la Preside, gli insegnanti dell'Istituto o un delegato dell'Ente gestore.
9. Durante l'assemblea d'Istituto i docenti in orario saranno responsabili della disciplina degli allievi e delle allieve come durante le normali ore di lezione.
10. Possono aver luogo anche, su convocazione della Preside o dell'Ente gestore, assemblee degli studenti di una classe e dell'Istituto, con l'eventuale partecipazione dei docenti e degli studenti e

Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI
dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

delle studentesse, per l'esame di problemi riguardanti o specifiche classi o l'andamento generale didattico ed educativo dell'Istituto.

Art. 9 – Sanzioni disciplinari

1. In caso di mancanze degli alunni e delle alunne gravi o reiterate, o qualora i richiami verbali risultassero inefficaci, i docenti dovranno apporre sul Registro di Classe una **nota disciplinare** e potranno, se opportuno, espellere l'alunno/a dalla classe.
2. Le mancanze particolarmente gravi saranno punite attraverso un periodo di **sospensione, con obbligo di frequenza delle lezioni o senza frequenza**, da 1 a 15 giorni. La sospensione potrà inoltre essere assegnata dopo tre note disciplinari a discrezione della Preside e del Consiglio di Classe.

FLESSIBILITA'

Tutto il Piano triennale dell'offerta formativa verrà realizzato attraverso la massima flessibilità in itinere per meglio favorire lo sviluppo delle capacità dell'alunno, la formazione globale e la valorizzazione della sua persona.



Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI
dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

LICEO CLASSICO

SANTA MARIA DEGLI ANGELI

IL PIANO DI MIGLIORAMENTO

PDM

2025-2028

Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI
dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

TABELLA 1 - Relazione tra obiettivi di processo e priorità strategiche

Area di processo	Obiettivi di processo	E' connesso alle priorità...	
		1	
Ambiente di apprendimento	1 Migliorare i risultati attraverso la condivisione delle strategie didattiche della rete. Innalzare l'effetto scuola.	1	
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1 Miglioramento delle capacità e delle competenze logico-matematiche anche attraverso attività laboratoriali. Capacità' di utilizzo degli strumenti informatici in ambito didattico da parte di insegnanti e alunni. Miglioramento nell'apprendimento della lingua inglese.	1	

TABELLA 2 - Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivo di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	<i>Migliorare i risultati attraverso la condivisione delle strategie didattiche della rete. Innalzare l'effetto scuola</i>	5	5	25
2	<i>Miglioramento delle capacità e delle competenze logico-matematiche anche attraverso attività laboratoriali. Capacità' di utilizzo degli strumenti informatici in ambito didattico da parte di insegnanti e alunni. Miglioramento nell'apprendimento della lingua inglese.</i>	4	5	20

Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI
dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

TABELLA 3 - Risultati attesi e monitoraggio

	Obiettivo di processo in via di attuazione	Risultati attesi	Indicatori di monitoraggio	Modalità di rilevazione
1	<i>Migliorare i risultati attraverso la condivisione delle strategie didattiche della rete. Innalzare l'effetto scuola</i>	<i>Alti</i>	<i>Risultati in didattica, variazione strategie didattiche</i>	<i>Prove Invalsi</i>
2	<i>Miglioramento delle capacità e delle competenze logico-matematiche anche attraverso attività laboratoriali. Capacità di utilizzo degli strumenti informatici in ambito didattico da parte di insegnanti e alunni. Miglioramento nell'apprendimento della lingua inglese.</i>	<i>Medi</i>	<i>Risultati in didattica, variazione strategie didattiche</i>	<i>Prove Invalsi</i>

TABELLA 4 - Valutazione degli effetti positivi e negativi delle azioni

Azione prevista	Effetti positivi all'interno della scuola a medio termine	Effetti negativi all'interno della scuola a medio	Effetti positivi all'interno della scuola a lungo termine	Effetti negativi all'interno della scuola a lungo termine
<i>Migliorare i risultati attraverso la condivisione delle strategie didattiche della rete. Innalzare l'effetto scuola</i>	<i>Maggior motivazione, condivisione delle linee educative e conseguente miglioramento della didattica</i>	<i>NO</i>	<i>Miglioramento della didattica, innalzamento qualità insegnamento e apprendimento</i>	<i>NO</i>
<i>Miglioramento delle capacità e delle competenze logico-matematiche anche attraverso attività laboratoriali. Capacità di utilizzo degli strumenti informatici in ambito didattico da parte di insegnanti e alunni. Miglioramento nell'apprendimento della lingua inglese.</i>	<i>Maggior motivazione, miglioramento della didattica e dell'apprendimento</i>	<i>NO</i>	<i>Maggior motivazione, miglioramento della didattica e dell'apprendimento</i>	<i>NO</i>

Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI
dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

TABELLA 5 – Caratteri innovativi

Caratteri innovativi dell'obiettivo	Connessione con il quadro di riferimento di cui in Appendice A e B
<i>Migliorare le competenze degli alunni in importanti ambiti disciplinari</i>	<i>Aa, Ab, Ai, B1</i>
<i>Utilizzare nuove strategie didattiche</i>	<i>Ai, An, B1, B3</i>

TABELLA 6 – Tempistica delle attività

Attività	Pianificazione delle attività										
	<i>Sett</i>	<i>Ott</i>	<i>Nov</i>	<i>Dic</i>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Lug</i>	<i>Ago</i>
<i>Inizio di tutte le azioni</i>	X										
<i>Termine di tutte le azioni</i>									X		
<i>Monitoraggio di tutte le azioni</i>										X	

Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI
dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

TABELLA 7 - Condivisione interna dell'andamento del Piano di Miglioramento

Strategie di condivisione del PdM all'interno della scuola			
Momenti di condivisione interna	Persone coinvolte	Strumenti	Considerazioni nate dalla condivisione
<i>Settembre 2025, 2026, 2027</i>	<i>Collegio docenti</i>	<i>Pdm</i>	<i>Si rileva la necessità di un lavoro comune continuo e di un monitoraggio informale in itinere</i>
<i>Maggio e Giugno 2026, 2027, 2028</i>	<i>Collegio docenti</i>	<i>Analisi monitoraggi</i>	

TABELLA 8 - Le azioni di diffusione dei risultati interne alla scuola

Strategie di diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola		
Metodi/Strumenti	Destinatari	Tempi
<i>Collegio docenti</i>	<i>Docenti</i>	<i>Giugno/Settembre 2026, 2027, 2028</i>

TABELLA 9 - Le azioni di diffusione dei risultati esterne alla scuola

Azioni di diffusione dei risultati del PdM all'esterno		
Metodi/Strumenti	Destinatari delle azioni	Tempi
<i>In fase di valutazione</i>	<i>In fase di valutazione</i>	<i>In fase di valutazione</i>

Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI
dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

APPENDICE A - Obiettivi del Piano Triennale dell'Offerta formativa della legge 107/2015

La legge 107/2015 individua degli obiettivi che le istituzioni scolastiche autonome possono inserire nel Piano triennale, avvalendosi anche di un organico potenziato di insegnanti, in base alle esigenze formative prioritarie individuate.

Infatti, in base al comma 7 dell'art. 1 della legge 107, le istituzioni possono inserire nel loro Piano triennale dell'offerta formativa alcuni tra i seguenti obiettivi:

- a.** valorizzazione delle competenze linguistiche e utilizzo della metodologia CLIL;
- b.** potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c.** potenziamento delle competenze nella musica, nell'arte, nel cinema;
- d.** sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, l'educazione all'autoimprenditorialità;
- e.** rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale;
- f.** alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;
- g.** potenziamento delle discipline motorie, sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano;
- h.** sviluppo delle competenze digitali degli studenti;
- i.** potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- j.** prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
- k.** valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio;
- l.** apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario;
- m.** incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;
- n.** valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni;
- o.** individuazione di percorsi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli alunni;

Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI
dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

- p.** alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda;
- q.** definizione di un sistema di orientamento.

Fondazione
CONSERVATORIO S. MARIA DEGLI ANGELI

dal 1505 in Firenze persegue finalità di educazione e accoglienza

APPENDICE B - L'innovazione promossa da Indire attraverso le Avanguardie Educative

Nel Manifesto del movimento delle Avanguardie Educative, vengono individuati sette “orizzonti” coinvolti nel processo innovativo delle scuole, che sono riassunti nei seguenti punti:

1. Trasformare il modello trasmissivo della scuola
2. Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare
3. Creare nuovi spazi per l'apprendimento
4. Riorganizzare il tempo della scuola
5. Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza
6. Investire sul “capitale umano” ripensando i rapporti (dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)
7. Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile

Le idee e il manifesto sono descritti al sito:
<http://avanguardieeducative.indire.it/>